

ENERGIA

Oggi il Consiglio dei ministri. Si punta a finanziare le misure anti rincari anche attraverso il meccanismo di cartolarizzazione degli oneri di sistema. Slitta il contributo una tantum delle imprese

Terna, record investimenti su sviluppo rete elettrica

Sono 37, per un valore complessivo di oltre un miliardo di euro di investimenti, i nuovi interventi di Terna per lo sviluppo della rete elettrica autorizzati nel 2021 dal Ministero della Transizione Ecologica e dagli Assessorati regionali. In una nota Terna precisa che si tratta di un risultato mai raggiunto nella sua storia, a conferma del ruolo chiave di regista e abilitatore della transizione energetica verso il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei sul clima. Il dato del 2021 ha visto una forte accelerazione degli investimenti che sono quasi quadruplicati rispetto al 2020.

Sul piatto altri 4 miliardi per mitigare il caro bollette

NICOLA PINI

Intervento in due tempi sul caro-bollette. Il Consiglio dei ministri varerà oggi un nuovo provvedimento tampone per calmierare i prezzi dell'energia. Poi nell'arco delle prossime «due-tre settimane» il governo lavorerà su altre misure di mitigazione del costo delle bollette, ha detto ieri ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani che in serata ha partecipato a un vertice a Palazzo Chigi con il premier Draghi e i ministri Daniele Franco (Economia) e Giancarlo Giorgetti (Mise) per fare il punto punto sul tema. Per finanziare le misure anti-rincari si farà ricorso ai proventi delle aste Ets per le emissioni di Co2, fondi per circa 1,5 miliardi. Mentre non c'è ancora l'accordo per intervenire sugli extraprofiti società energetiche: il contributo straordinario di cui si è molto dibattuto quindi slitta. Il confronto sulle misure proseguirà anche questa mattina e non è escluso che il provvedimento possa aumentare di peso attraverso il meccanismo di cartolarizzazione degli oneri di sistema, oggi pagati nelle bollette, che valgono in tutto 2,5 miliardi. In questo caso l'intervento potrebbe arrivare a 4 miliardi. All'ordine del giorno del Cdm di oggi c'è poi anche il decreto ristori con altri 1,3 miliardi da destinare alle imprese più colpite dalla quarta ondata dell'epidemia: discoteche, mon-

do dello spettacolo e settore turistico. I dettagli dei provvedimenti sono ancora da precisare. Le misure contro il caro-energia daranno priorità a «chi è a rischio sopravvivenza», ha spiegato Giorgetti, al termine del tavolo con le imprese convocato per valutare l'impatto del boom dei costi energetici sul sistema produttivo. Scopo dell'incontro era «raccolgere dati e proposte per definire i tempi e il perimetro dei settori emergenziali e per calibrare gli interventi del governo

sulle diverse filiere, con priorità per chi è a rischio sopravvivenza, quando cioè l'interruzione produttiva può risultare più conveniente del proseguimento dell'attività». Al tavolo, che si è riunito subito prima del vertice di Palazzo Chigi, hanno partecipato tra gli altri Confindustria, Confapi, Assovetro, Federchimica, Federacciai, rappresentanti di fonderie e ceramica. Confindustria da parte sua ha sottolineato che «la situazione è drammatica e richiede interventi urgenti e strutturali di politica industriale». Per gli industriali, che chiedono che il tavolo si sposti dal Mise alla presidenza del Consiglio, «non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio per superare la logica degli interventi spot».

Un allarme rilanciato anche da uno studio sugli effetti dei rincari energetici sulle imprese del terziario realizzato da Confcommercio e Nomisma Energia. «Il caro energia senza precedenti è un'emergenza ed un'urgenza. - ha detto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - Ha un costo insostenibile per un milione di imprese del terziario, le più colpite dalla pandemia» e richiede di «intervenire subito in modo strutturale». Secondo la ricerca le imprese del commercio, della ricettività e della ristorazione nel 2022, nonostante le misure di contenimento già adottate dal governo, dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica con una spesa complessiva per gas ed elettricità che passerà dagli 11,3 miliardi di euro dello scorso anno a 19,9 miliardi (+76%).

Oggi è la quarta volta nel giro di sette mesi che il governo interviene per frenare il caro bollette. Nel complesso sono stati già investiti oltre 9 miliardi spalmati su tre trimestri. Mentre Cingolani ha annunciato interventi per altri 10 miliardi tra quelli in discussione oggi e quelli che seguiranno.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri degli aumenti dovuti alla crisi energetica

+10,6%
L'aumento del prezzo dell'elettricità alla Borsa elettrica nell'ultima settimana

+55%
L'aumento della bolletta elettrica nel primo trimestre 2022 (gas +41,6%)

37 mld
I maggiori costi per le imprese dovuti ai rincari dell'elettricità e del gas

MERCATI

I tassi dei Bund sopra lo zero: è la prima volta da quasi 3 anni

Il tempo dei tassi sotto zero sta finendo. Ieri mattina il rendimento dei Bund tedeschi in scadenza fra dieci anni è tornato positivo per la prima volta dalla primavera del 2019. È un segnale: gli investitori che comprano e vendono le obbligazioni già emesse sembrano aspettarsi che le banche centrali ridurranno più rapidamente del previsto i loro stimoli all'economia, fatti di tassi a zero e acquisti di titoli pubblici e privati comprati emettendo nuova moneta. Ancora un mese fa il tasso dei Bund tedeschi decennali era attorno al -0,40% mentre ieri è salito di pochi millesimi sopra quota zero per poi chiudere di nuovo negativo, ma quasi di niente (-0,0085%). I titoli di Stato della Germania sono tradizionalmente quelli che pagano i tassi di interesse più bassi tra le obbligazioni dei governi della zona euro. Il tasso dei Btp italiani è già più che raddoppiato rispetto ai livelli minimi toccati all'inizio della pandemia: quello dei decennali era sceso fino sotto lo 0,5% ma soltanto nell'ultimo mese è salito dall'1% all'attuale 1,35%. È comunque meno di quanto il mercato chiede agli Stati Uniti, dove i Treasury Bond decennali pagano l'1,85%. Gli analisti si aspettano che le banche centrali intervengano con piani più severi di quelli attesi fino a poche settimane fa perché l'inflazione continua a crescere in modo preoccupante: ha raggiunto il 7% negli Stati Uniti e il 5% nella zona euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI UN'ARCHITETTA E UN GEOLOGO PER FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO

Le case sostenibili fatte con il riso

L'idea di RiceHouse, giovane startup: utilizzare gli scarti del cereale per progetti di bioedilizia

MONICA ZORNETTA

Pochi alimenti sono buoni e sani come il riso, non solo a tavola. Lo sa bene la RiceHouse, giovane startup e Società Benefit di Biella che con il prezioso cereale - anzi, con i suoi preziosi scarti - realizza case sostenibili e confortevoli e conquista premi in tutto il mondo. Nata nel 2016 da un'idea di Tiziana Montersis, architetta nativa ecologica con studio ad Andorno Micca, nel Biellese, e del suo compagno, il geologo Alessio Colombo, RiceHouse è probabilmente una fra le realtà più interessanti della bioedilizia europea (tanto da essere stata scelta come case study all'ultimo Social Enterprise Open Camp di Venezia) poiché valorizza in modo originale le potenzialità dei residui del riso per creare abitazioni sane, pulite, a bassissima energia e ad impatto zero sull'ambiente. «La nostra è stata una scommessa fatta nel momento in cui, per motivi di lavoro di Alessio, da Lecco ci siamo trasferiti a Biella; davanti a quelle distese di risaie e alla grande quantità di scarti che a settembre, dopo il raccolto, rimaneva sui campi in attesa di essere bruciata, mi so-

no domandata: come dare nuova vita a tutto questo? Come evitare di emettere ulteriore CO2 nell'atmosfera?», racconta l'architetto, a lungo responsabile dell'ufficio architettura di Cittadellarte Fondazione Pistoletto e fondatrice di Nova Civitas, società che si oc-

cupa di ricercare, progettare, costruire e ristrutturare edifici con materiali naturali o riciclati, provenienti da filiere corte a ciclo chiuso. «Ho pensato alla paglia utilizzata in architettura e in ingegneria e, a quel punto, ho immaginato gli scarti con una forma nuova: di casa. L'ho immaginata tutta naturale, facilmente realizzabile, in grado di auto-supportarsi dal punto di vista energetico e priva in ogni sua parte di materiali petrolchimici e di tutto ciò che può far ammalare l'uomo e l'ambiente». Assolutamente convinti che la casa non



sia solo una scatola che contiene le nostre vite ma sia, invece, quella che il pioniere della bioarchitettura Karl Ernst Lotz aveva definito "la nostra terza pelle", si sono quindi messi a sperimentare per trovare soluzioni, prodotti e tecnologie il più possibile sostenibili. «Con Alessio abbiamo detto: se non la proviamo prima su di noi non riusciremo mai a capire. Ed è così che abbiamo progettato casa nostra». Da quel momento la strada, per RiceHouse, è stata tutta in discesa: sono arrivate abitazioni, edifici per uffici e negozi, scuole, antisismiche, traspiranti, ecocompatibili, energeticamente autosufficienti e capaci di garantire le giuste temperature sia d'estate che d'inverno senza l'uso di impianti di riscaldamento o di raffreddamento, persino a 1800 metri d'altitudine. «Le case fatte di riso

sono un'opportunità di benessere anche nella loro fine vita perché tutti i materiali utilizzati sono riciclabili, biocompostabili, disassemblabili e pensati per diventare ottimo compost per la risaia stessa», precisa Montersis. «Nel 2019 abbiamo anche lanciato u-

na linea di bioprodotti realizzati con scarti di riso, paglia e lolla, che è poi l'involucro esterno del riso, molto utile in architettura perché impermeabile, resistente agli agenti atmosferici e alle muffe: i prodotti, attualmente una ventina». Il riso è il cereale più diffuso al mondo ed è la più importante risorsa alimentare globale. L'Italia ne è il principale produttore europeo e il Piemonte, in particolare, è la regione che coltiva il 50% del riso "tricolore". Ad una grande produzione di cereale corrisponde, tuttavia, una grande produzione di scarti e di in-

quamento. «Ogni ettaro coltivato genera, in media, 7 tonnellate di riso e 10 tonnellate di sottoprodotti, tra paglia, pula, lolla e argilla: abbiamo calcolato che se in Italia utilizzassimo il milione di tonnellate prodotto dalla sua lavorazione, assorbiremmo, in un solo anno, un milione e mezzo di tonnellate di CO2», interviene Alessio Colombo, che in RiceHouse ha portato la propria esperienza nella gestione dei materiali e dei leganti minerali. «A differenza di altri cereali, la coltivazione di riso non è gestita da multinazionali ma da realtà minute, famigliari, e piccoli sono anche gli appezzamenti. Noi abbiamo studiato la materia prima e il suo territorio e abbiamo capito che la sostenibilità del nostro progetto sta anche nel fatto che non va ad intaccare o limitare le proprietà nutritive della pianta (che rappresentano il 70%) ma interessa solo il suo sottoprodotto (il 30%)».

«Siamo una startup anomala, attualmente costituita da 16 persone, dove abbiamo cercato di mettere insieme la visione tipica della startup "modello Silicon Valley" e quella più tradizionale del mercato dell'edilizia. All'inizio ci davano per pazzi mentre

ora stiamo ricevendo premi e riconoscimenti a livello internazionale. Dal 2020 siamo anche Società Benefit», aggiunge il cofounder e direttore tecnico. A marzo la startup ha concluso un aumento di capitale di 600 mila euro con l'ingresso di nuovi soci, tra cui Riso Gallo e fondi di investimento che investono sulle società ad impatto come Avanzi impact e Impact Hub: l'obiettivo è sviluppare nuovi progetti e nuovi prodotti e raggiungere i 3 milioni di fatturato per il 2021 (dieci volte tanto quello del 2020).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELECOMUNICAZIONI

Labriola progetta una Tim autonoma

ANDREA GIACOBINO

Il consiglio d'amministrazione di Tim convocato per domani sarà importante. Sul tavolo, infatti, c'è la più che probabile nomina ad amministratore delegato, in sostituzione del dimissionario Luigi Gubitosi, di Pietro Labriola che già capo con buoni risultati di Tim Brasile, ha nel frattempo assunto la carica di direttore generale. L'ascesa del 54enne manager a capoazienda arriva però in un momento boristico non felice per l'ex monopolista pubblico delle telecomunicazioni che ancora ieri ha perso il 3% scivolando a 0,41 euro.

Da cosa deriva questa persistente debolezza? Dal fatto che gli investitori non credono più all'imminente opzione su Tim a 50 centesimi ad azione annunciata dal fondo americano Kkr, ma sono invece convinti che Labriola, espressione dell'azionista forte Vivendi (il gruppo francese di Vincent Bolloré che ha il 24% circa del capitale) ma anche ben visto da Cassa Depositi e Prestiti (secondo socio col 10% circa) voglia intraprendere un percorso autonomo di sviluppo. Martedì scorso, infatti, Labriola ha presentato al consiglio d'amministrazione un suo piano industriale di 150 pagine, accolto bene dai membri del board e nella riunione ci sono state parole di apprezzamento su un progetto definito solido anche da parte del consigliere Giovanni Gorno Tempini, presidente della Cassa. Il piano del prossimo capoazienda mira al rilancio commerciale, all'ammmodernamento ed efficientamento dei servizi e alla scissione del gruppo in una NetCo (società della rete) e ServiceCo (società dei servizi). La NetCo, in particolare, prelude alla sua fusione con la rete di Open Fiber e alla nascita della rete unica controllata proprio dalla Cassa. Così nella società della rete dovrebbero confluire tutte le attività strategiche del gruppo e quindi anche Sparkle e Telsy, mentre nella società dei servizi dovrebbero entrare le attività consumer in Italia e in Brasile, le attività dedicate ai grandi clienti, il cloud Noovle e Olivetti.

I prossimi appuntamenti di Tim sono l'incontro con i sindacati del 25 gennaio e, il 2 marzo, la riunione del Cda per l'esame finale del piano. Intanto Kkr è in attesa di una risposta da Tim sulla richiesta di due diligence dopo la manifestazione di interesse per il 100% del gruppo.

PROVINCIA DI FOGGIA
Settore Appalti, S.U.A.,
Contratti ed Espropri
ESITO DI GARA -
G00915/2021

La procedura aperta pubblicata in GURI n. 92 del 11.08.2021, per l'intervento di adeguamento sismico della Scuola "E. Tommasone", nel Comune di Lucera (FG) C.U.P. F29H17000080006 C.I.G. 87365469D3, è stata aggiudicata a Picciotto srl - importo di aggiudicazione di € 1.620.036,25.

Il dirigente della S.U.A.
Ing. Giuseppe Cela

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.
Avviso sistema di qualificazione
È istituito un sistema di qualificazione per la fornitura di gas per la distribuzione di Energia Elettrica. Pubblicazione Quota 2021/5. 246 di data 20/12/2021 n° 451478-2021/17. L'invito è rivolto ai più esperti e qualificati. Per informazioni rivolgersi al Presidente - Massimo De Alessandri

INVALESI
Questo sito internet che in data 09/11/2021 è stato applicato la procedura aperta per servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici. Per informazioni rivolgersi al Presidente - Massimo De Alessandri. P. 10/2021/17. 246 di data 20/12/2021 n° 451478-2021/17. L'invito è rivolto ai più esperti e qualificati. Per informazioni rivolgersi al Presidente - Massimo De Alessandri

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVVENIRE NEI SPA - Socio unico
Piazza Carbonari 3 - Milano - Tel. (02) 67.80.583 publicita@avvenire.it

TARIFFE PUBBLICITÀ in euro a modulo* mm 35,5 x 29,6	EDIZIONE NAZIONALE	FERIALE	FESTIVO
COMMERCIALE*	375,00	562,00	
FINANZIARI, LEGALI, SENTENZE*	335,00	469,00	
EDIZIONE MI/LOMBARDIA COMMERCIALE*	95,00	117,00	